

41. Chiesa di San Martino

La chiesa di San Martino sorge su di un limite centuriale di epoca romana. Costruita in data non precisabile, probabilmente, data la sua dedizione, negli anni in cui si combatteva l'eresia Ariana, intorno al secolo VIII o, al più tardi, durante la dominazione Franca del IX secolo, conserva all'oggi una pianta molto simile a quella descritta in documenti risalenti al 1580: una semplice aula a navata unica su cui si apre un'abside semicircolare. Il protiro che attualmente precede l'edificio deve risalire ad un'epoca più tarda. L'edificio, che in epoca medioevale deve aver rivestito una qualche importanza sebbene sia posizionato ai limiti del borgo, ha subito notevoli rimaneggiamenti nel corso degli anni, con l'apertura e la chiusura di diversi ingressi e finestre. L'ultimo restauro ha nascosto tali trasformazioni ma ha evidenziato una parte di antica epigrafe romana inglobata nello spigolo esterno.

Di pregio può considerarsi la raffigurazione tardoquattrocentesca di una Madonna con Bambino. Il quadro, in cui l'ignoto autore ha fatto un forte uso dello scorcio prospettico nelle pavimentazioni e nel trono su cui siede la Vergine, rappresenta Maria mentre pone la mano destra sulla spalla di un Gesù, seduto sul suo ginocchio, intento a giocare con un pettirosso. Inconsuetamente, con la mano sinistra trattiene un libro aperto, rivolto verso di lei, che forse allude, secondo alcune interpretazioni, a quanto scritto nella Bibbia a proposito del destino terreno di Cristo.